

Domenica 4 aprile 2021

Pasqua di risurrezione

L'eucaristia è gioia

Trionfo della vita

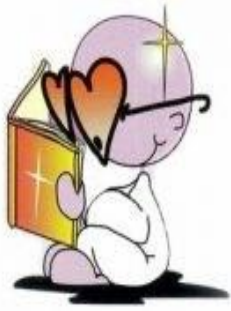
MA GESÙ È MORTO O VIVO? *(Bruno Ferrero)*

"Ma Gesù è morto o vivo?", chiese la piccola Lucia alla nonna. A dire il vero, era un po' che le frullava in testa questa domanda, il parroco era arrivato alla scuola materna e aveva spiegato a lungo che Gesù era stato crocifisso e sepolto.

La nonna capì molto bene la domanda della sua nipotina, andò ad aprire il vangelo, le lesse alcuni fatti: le donne erano andate al sepolcro il mattino dopo il sabato e avevano trovato il sepolcro vuoto! E proprio lì stava un angelo ad annunciare che Gesù era vivo! È risorto, è glorificato dal Padre che non l'ha lasciato nella tomba! E Lucia era piena di gioia.

Qualche giorno dopo, la nonna si recò con Lucia alla messa domenicale. C'era in mezzo all'altare un prete e tra i banchi poca gente, un po' triste e un po' annoiata. Anche le canzoni che una donna dal primo banco intonava erano basse, lente, cantate da pochi e senza convinzione. Allora Lucia, dopo essersi guardata ben bene in giro, disse alla nonna: "Ma loro lo sanno che Gesù è risorto?".





Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:

«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti, non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Rifletto

Il Signore è risorto, alleluia!

La vita ha vinto la morte,

l'amore di Dio per tutti noi ci ha dato

la dimostrazione più grande: Gesù è risorto dai morti ed è il vivente. Faccio mia questa gioia e, meditandola, divento a pieno titolo discepolo e annunciatore del Vangelo agli altri, in famiglia, tra gli amici, a scuola. La gioia della Pasqua mi darà la forza che serve.





Testimonianze dal mondo



Pasqua finalmente... PASSA LA GIOIA!

“Un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale!”: questa è una delle più simpatiche espressioni di Papa Francesco. Se il Vangelo è gioia, come possiamo annunciarlo con tristezza? Il problema è che troppo spesso dimentichiamo di riconoscere le cose belle, le benedizioni che ci succedono nel quotidiano. Ecco allora una proposta di conoscenza di altre culture, cosa che, viaggiando nelle missioni, capita di continuo; si tratta di un gioco nel quale vi invitiamo a riconoscere le occasioni di gioia presenti nella vostra vita.

Per fare questo ci immergiamo nella cultura giapponese. Kodomo no hi è la festa nazionale giapponese, che il 5 maggio celebra i bambini, la loro gioia nel rispetto di un sereno sviluppo della loro personalità. Caratterizzano la festa alcuni semplici gesti (come la misura dell'altezza dei bimbi rispetto all'anno prima, laboratori di origami e disegno, ecc.). L'attività principale è la costruzione dei Koinobori, aquiloni a forma di carpa, che, dando l'impressione di nuotare (volare contro corrente) sono simbolo di perseveranza, tenacia e riuscita in un futuro felice.

ATTIVITÀ: proprio come in Giappone è il momento di festeggiare la gioia, vi invitiamo quindi a costruire i vostri Koinobori!

Potete scaricare il tutorial dal sito www.missionitalia.it alla sezione “ragazzi”.

Siete liberi di personalizzarli come volete, unico obbligo: scrivete sulla coda delle carpe le gioie della vostra giornata quotidiana. Dopo confrontatele e passatevi la gioia!

tratto da “DAL CUORE AI GESTI”,
sussidio di animazione missionaria
per ragazzi animatore missionario 2018





PREGO

**Lodate Dio
per le sue imprese,
lodatelo per la sua
immensa grandezza.**

**Ogni vivente dia
lode al Signore.**

Alleluia!

Gesù, sei vivo e
presente
in mezzo a noi.
Aiutami a
rinascere nella
luce gloriosa della
tua risurrezione.

ALLA TUA CENA MIRABILE



Approfondisco con la parola del Vescovo

L'eucarestia domenicale (anche nel suo aspetto rituale) è il regno della gratuità, della bellezza, dell'incontro, della condivisione, della gioia. Il rito eucaristico è tempo e spazio donati, gesto suscitato dal dono, colore e calore dell'incontro, canto di gioia.

L'eucarestia ha bisogno di tempo, dev'essere ripetuta, ridetta, perché ricevere il dono dell'amore di Dio esige un'infinità diversa di linguaggi, di emozioni, di sensazioni

FRATELLI TUTTI

Papa Francesco nella sua lettera sottolinea che se la pace ha bisogno sicuramente dei potenti della terra e di azioni importanti da parte loro che ne costituiscono le fondamenta, è pur vero che questo lavoro sarebbe impossibile e inutile se non fosse condiviso nella vita quotidiana da tutti gli uomini, le donne e i bambini. Proprio come in una famiglia, tutti contribuiscono al progetto comune, ognuno per quello che può. Se servono grandi architetti che individuino un ampio progetto per la pace, sono necessari anche tanti piccoli artigiani che con gesti e parole la sostengano. Tra questi ci sei anche tu, i tuoi amici e i tuoi famigliari. Tutti al lavoro per la fratellanza!



Approfondisco con la parola di papa Francesco

IMPEGNO PER LA FRATELLANZA

CON IMPEGNO D'ARTIGIANO LA PACE DEVI COSTRUIRE, GIORNO DOPO GIORNO DAL SORGERE DEL SOLE FINO A QUANDO VAI A DORMIRE. IL CIELO DA LASSU' TI AIUTERA' E OGNI TUO PASSO IN AVANTI CON GIOIA INFINITA ACCOGLIERA'